

LA STAGIONE CALDA

Partono gli scioperi per la sicurezza Dai metalmeccanici fino ai bancari

**Stamattina ci sarà
un incontro in video
esecutivo-sindacati**

**Confindustria stima
perdite miliardarie
dopo la "serrata"**

Domani sciopero generale dei metalmeccanici della Lombardia. E per lo stesso giorno i sindacati preannunciano uno stop delle fabbriche anche nel Lazio. Per Fiom, Fim e Uilms sono troppo larghe le maglie della sospensione di tutte le attività produttive non essenziali disposta dal Governo sul fronte dell'emergenza coronavirus: chiedono di ridurre l'attività o preannunceranno altri scioperi. Mentre il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, avverte: è un decreto che «dall'emergenza economica ci fa entrare nell'economia di guerra», «se il Pil è di 1800 miliardi all'anno vuol dire che produciamo 150 miliardi al mese, se chiudiamo il 70% delle attività vuol dire che perdiamo 100 miliardi ogni 30 giorni». Lo scontro tra industriali e sindacati, con il Governo arbitro e chiamato a decidere trovando il giusto equilibrio, è sulla lista di chi deve continuare a produrre. La linea di Confindustria è già stata ribadita ieri dal presidente, Vincenzo Boccia, in una lettera

al premier Giuseppe Conte. In sintesi: senso di responsabilità delle imprese ma, attenzione, se si vuole mantenere operative le attività strategiche deve lavorare l'intera filiera. E per ripartire quando l'emergenza sarà finita bisogna considerare fin da ora ogni criticità. Il pressing dei sindacati è sul Governo: chiedono un incontro immediato. Il video-confronto ci sarà stamattina: i ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia, Stefano Patuanelli e Roberto Gualtieri, hanno convocato Cgil, Cisl e Uil per una video-conferenza. Intanto si registrano le prime proteste e i primi scioperi a macchia di leopardo in diversi stabilimenti industriali dell'aerospazio - Leonardo, Safran, Vitrociset - e di diverse regioni. Un'assemblea all'ex Ilva ferma gli impianti dell'Acciaieria. Anche i sindacati bancari **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unis in preparazione lo sciopero. L'Abi risponde sottolineando la disponibilità «a ricevere eventuali segnalazioni di criticità ed a farsi parte attiva nel sensibilizzare in proposito le banche». I sindacati chiedono di riflettere sulla possibilità di fermare anche il cantiere del nuovo viadotto autostradale di Genova: «La terza maxi trave è stato un successo, ma adesso sarebbe opportuno ragionare sulla possibilità di rallentare».



Un addetto in una fabbrica al lavoro con la mascherina ANSA